

MARTA E MARIA - La casa dell'amicizia

Canto di esposizione (in ginocchio)

Invocazioni allo spirito

Vieni, Santo Spirito manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, Padre dei poveri, vieni Datore dei doni, vieni Luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.
O Luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna.
Amen.

(In piedi)

Ascoltiamo la parola dal Vangelo di Giovanni

"Gesù voleva molto bene a Marta, a sua sorella e a Lazzaro" (Gv 11,5)

INTRODUZIONE: la visita di Gesù alla casa di Marta a Betania, non è orientata alla conversione, ma è dedicata all'approfondimento di un'amicizia. La casa di Marta è una casa di amici (Lazzaro, Marta e Maria), e Gesù cerca un rapporto d'amicizia profondamente umano e nello stesso tempo sovrumano.

(seduti)

Mi dispongo a contemplare:

- **La storia:** (Lc 10,39-42): Gesù visita i suoi amici di Betania: Marta e Maria. Lo accolgono ognuna a modo suo. Gesù viene a visitare anche me a casa mia, per farmi gustare l'amicizia che mi offre e per chiedere la mia amicizia.
- **La scena:** Betania, la casa di Marta;... Marta, Maria, Gesù... io la mia casa, i miei familiari, i miei amici, le mie amiche... io e...
- **La grazia:** • Chiedo la grazia di fare unità nella propria vita, scoprire che tutto ciò che faccio, che vivo, può veramente armonizzarsi nell'unico progetto del Padre per me.

PUNTI

Posso iniziare quest'esercizio ponendomi alcune domande sulla mia vita quotidiana. Come mi ritrovo nella mia giornata tipo? Agitato? Frenetico? Perché? Forse una vita spezzettata da tante cose? C'è qualcosa che unifica ciò che vivo? O è tutto un'accozzaglia di cose?

1) CONTEPLIAMO MARTA

- Marta accoglie con generosità il Signore... però il fare costa... esperienza della stanchezza, del limite, della povertà... tutta la vita è un'esperienza di povertà nel dare e nel ricevere: non so né ricevere con amore ciò che ricevo (dono di Dio o degli altri) né dare con amore ciò che dono.

- Con il suo affettuoso rimprovero “*Marta, Marta...*” Gesù invita costei a rendersi conto che in tutto quello che sta facendo c’è qualcosa da correggere, c’è imperfezione... Quel faticare le fa mettere da parte qualcosa di più importante: la presenza di Gesù, Maria l’ha capito, Marta no.
- Possiamo leggere anche nell’atteggiamento di Marta la presunzione di bastare a tutto, di fare tutto... considero le difficoltà della vita di ogni giorno in famiglia, al lavoro, considero quante volte reagisco con superbia: “*Ce la devo fare*” ... non accetto i miei limiti ... sono il salvatore a cui nulla è impossibile e penso di riuscire a tutto.
- Troppe sono le cose terrene che trattengono, invischiano Marta e troppo sono le cose terrene che rischiano di invischiare anche noi. Gesù mi chiede TUTTO, ma non mi chiede TROPPE COSE, vuole ME, non le COSE che io posso fare!
- Ho bisogno di purificarmi continuamente dal peso delle troppe cose della mia condizione umana. Allora posso imparare qualcosa da Marta che Gesù ha legato a sé con un forte vincolo di amicizia. lei ha vissuto con tutta la sua dedizione questa amicizia, e si è assoggettata a quella purificazione a cui Gesù la sottopose. È l’amore di Gesù e per Gesù che mi purifica dalle troppe cose da fare...
- Troppe cose: non si tratta solo di realtà materiali e sensibili, ma anche di quelle spirituali come quando assecondo i miei gusti dando per scontato che quello che piace a me piace anche al Signore.
- Marta perde la pazienza, ma va da Gesù e si esprime liberamente. Si tratta di imparare da Marta che sopraffatta da troppe cose non si scoraggia, diventa più apprensiva, ma non va ad aggredire la sorella, va da Gesù, rendendosi conto velatamente che ha sbagliato a lasciare Gesù per le cose da fare per Lui. È turbata, agitata, ma confessa la sua situazione a Gesù. Marta scopre la sua povertà e la mette nel cuore del Signore: dove vado io quando ho troppe cose da fare? Con chi mi sfogo con chi me la prendo? Imparo da Marta ad andare da Gesù a confessarmi povero, stanco, senza più risorse e allora, percependo l’amore del Signore, sarò aiutato a diventare più libero e a gustare quella familiarità che Marta e Maria hanno avuto con Gesù.
- “*Una cosa sola è importante!*” Anche Gesù ha avuto una cosa sola importante: la volontà del Padre! Allora mi chiedo qual è la cosa più importante nella mia vita, nella mia vita quotidiana qual è la cosa più importante?
- *Mi trattengo a contemplare come Marta accoglie e interagisce con Gesù... osservo il suo atteggiamento... le sue reazioni... Guardando alla mia giornata... quando anche io mi comporto in modo simile con i miei amici... con Gesù... Sono contento?*

2) CONTEMPLIAMO MARIA

- Guardando Maria come accoglie Gesù, mi chiedo: so fare silenzio? So ascoltare Gesù? So ascoltare le persone? So accogliere l’altro? Come l’accolgo? Che aggettivi uso per accogliere gli altri? Questi stessi aggettivi posso usarli per esprimere la mia accoglienza di Gesù? (Solitamente come si accolgono i fratelli che si vedono si accoglie l’invisibile Signore).
- Uno sguardo alla mia esperienza di amore a Gesù... sta crescendo?
- Mi trovo più a mio agio con la Marta che è in me o con la Maria che è in me?
- *Mi trattengo a contemplare come Maria accoglie Gesù... osservo il suo atteggiamento... le sue reazioni... Guardando alla mia giornata... quando anche io mi comporto in modo simile con i miei amici... con Gesù... Sono contento?*

Nella visita alla casa di Betania, niente è più prezioso e più importante che accogliere il Signore... Gesù visita anche me... Stando ai piedi di Gesù, lo guardo... ascolto... effondo il mio cuore... Più accolgo il Signore e il suo amore, più divento capace di dedizione, divento collaboratore della salvezza...

Termino con il Padre nostro